

## IL DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITA' A 60 ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA CARTA COSTITUZIONALE

Saluto di Solveig Cogliani – Vice presidente del Comitato pari opportunità per la giustizia amministrativa<sup>1</sup>

La necessità di aggiornare i dati inerenti alla presenza delle donne nella magistratura amministrativa rappresenta un approfondimento utile per comprendere quanto in settore così importante si debba ancora fare per garantire una reale parità.

Il tema delle pari opportunità, intese come parità effettiva, rimane come problematica di grande attualità ed il rappresentarlo in questa Sede, costituisce un momento importante al fine della elaborazione di soluzioni concrete, attraverso la collaborazione, nella comunanza di intenti, dei Comitati di pari opportunità, aderenti alla Rete promossa dal Consiglio Superiore della Magistratura e rappresentativi dei vari operatori che si muovono nell'ambito giudiziario.

Porgo, pertanto, il saluto del nostro Presidente, il Cons. Leonardo Spagnoletti ed un ringraziamento al Consiglio Superiore della Magistratura, che, per il secondo anno, ospita e promuove l'iniziativa.

La situazione nella magistratura amministrativa è oggi la seguente:

- Al Consiglio Stato i magistrati con funzione direttiva sono 21 più 2 Presidenti di cui uno presidente aggiunto - **Tutti uomini.**
- Al Tar i magistrati con funzioni direttive sono 21. **Tutti uomini**
- Al Consiglio di Stato i magistrati in servizio (compresi i fuori ruolo e c.g.a.) sono 101, **di cui 91 uomini e 10 donne.**
- Al Tar i magistrati in servizio compresi i fuori ruolo sono 267, **di cui 200 uomini e 67 donne.**
- Al Tar di Trento e Bolzano, i laici nominati dalle province sono: rispettivamente a Trento 2, di cui **1 uomo e 1 donna**; a Bolzano 8, di cui **5 uomini e 3 donne.**
- Per quanto riguarda le funzioni semi direttive dei Tar, esse sono in totale 47, di cui **44 sono esercitate da uomini e 3 da donne.**
- I magistrati attualmente fuori ruolo (cui corrisponde l'assegnazione di incarichi extra giudiziari di responsabilità) sono al Consiglio di Stato 12 ed al Tar 7, **tutti uomini.**

Questi dati appena esposti dimostrano, dunque, come a fronte della affermazione ormai generale di parità, nella realtà oggettiva si sia ancora lontani da una sostanziale eguaglianza che può realizzarsi attraverso la presenza di donne in posizione di responsabilità sia nello svolgimento delle funzioni giurisdizionali, che in relazione all'attribuzione di incarichi direttivi giudiziari ed extragiudiziari.

---

<sup>1</sup> Rapporto redatto con la collaborazione della dott.ssa Gallo per la rilevazione dei dati e di Caterina Ronconi, studentessa di giurisprudenza, laureanda in diritto amministrativo – Lumsa di Roma.

Tale dato rispecchia, infatti, problematiche di ordine sociale e relative alla concreta evoluzione dei rapporti uomo-donna nell'ambito della ripartizione dei compiti professionali-familiari.

La questione di tale disparità appare prevalentemente conseguente ad una insufficiente evoluzione sociale e culturale tale da rendere ancora incerta una parità sostanziale.

Ecco perché è necessario che l'azione dei Comitati di pari opportunità sia diretto alla promozione di azioni positive per diminuire il divario tra i generi. In tal senso il nostro Comitato si è adoperato lo scorso anno per l'introduzione nel Regolamento del Consiglio di Presidenza della magistratura amministrativa, di una norma per l'applicazione dell'istituto dell'assegnazione temporanea a tutela dell'unità familiare di cui al d.lgs. n. 151 del 2001.

L'impegno di quest'anno è nel senso di promuovere strumenti di organizzazione delle udienze che siano in grado di facilitare l'adempimento anche della funzione genitoriale, così che possa operarsi un giusto temperamento tra la professionalità e la dedizione agli affetti.

Nello stesso senso va condiviso il progetto avviato dalla magistratura della Corte dei Conti, per la quale si ringrazia in particolare la collega Oriana Calabresi, della creazione di un asilo nido per gli uffici giudiziari, che appare quale indice di civiltà e di un avviato progresso in collaborazione tra le varie magistrature e gli uffici amministrativi relativi.

L'adozione di misure idonee a garantire la presenza femminile nell'ambito della magistratura costituisce infatti l'effettivo riconoscimento della specificità culturale delle donne come patrimonio comune di tutta la magistratura e della società.

Solveig Cogliani